

Pronto un nuovo «abito» per il parco di S. Rossore

Alla «prima zona» di tutela assoluta, e alla «seconda zona» di agricoltura sorvegliata, ne è stata aggiunta una terza, aperta anche all'esercizio della caccia



FIRENZE — Comprendrà tre zone e non due come previsto fino ad ora il parco naturale di Migliorino, Tombolo e S. Rossore che sta per essere costituito dalla Regione Toscana. La sesta commissione del Consiglio regionale ha aggiunto alla zona 1 di tutela assoluta e alla zona 2 riservata all'agricoltura sorvegliata una terza fascia di salvaguardia del tutto simile

alla seconda zona ma aperta all'esercizio della caccia. La modifica è stata introdotta nel nuovo progetto di parco presentato nell'ultima seduta del Consiglio regionale. In quell'occasione tutto il lungo iter avrebbe dovuto avere in aula e il voto del Consiglio, ma non è stato possibile rispettare le previsioni per le obiezioni procedurali avanzate dal repubblicano Passigli e dai due missini. Con accenti e motivazioni diverse i tre consiglieri di minoranza hanno proposto un rinvio della discussione per aver modo di esaminare più a fondo il nuovo testo. Il repubblicano ha lasciato intendere che la sua richiesta è motivata anche dalla necessità di una ennesima consultazione con gli iscritti al

partito di Pisa, ha annunciato comunque la presentazione di emendamenti al testo preparato dalla sesta commissione. Il nuovo articolato che accoglie alcune delle proposte avanzate durante la consultazione con gli enti locali interessati e le associazioni naturalistiche e venatorie promossa dalla Regione, dovrebbe tornare all'esame del Consiglio alla ripresa dei lavori di settembre.

Il rinvio non dovrebbe quindi danneggiare molto il progetto di costituzione del parco anche se è evidente che dopo anni di discussioni e polemiche qualsiasi battuta d'arresto anche minima provoca reazioni in qualche modo legittime e suscita diffidenza. E' successo anche questa volta: dopo l'inaspettato rinvio in aula delle due parti voci di protesta e chi si è affrettato a preparare l'epitaffio funebre per il parco non ancora nato. Si è parlato di smantellamento dell'articolato di legge, di ridimensionamento dei confini, di sabotaggio.

Probabilmente ha pesato il fatto che il nuovo progetto è ancora sconosciuto e solo i consiglieri regionali ne hanno preso visione. Il presidente della sesta commissione regionale, Ribella, assicura comunque che nella nuova cartografia i confini del parco sono rimasti immutati mentre è cambiata la zonizzazione interna. La novità è appunto quella della terza fascia di salvaguardia non prevista all'interno del parco, ma inserita nella legge costitutiva.

Comprenderà una parte della pineta di Tombolo dai confini della base americana di Campo Darby fino al mare e l'area che circonda il lago di Massaciuccoli escluso lo specchio d'acqua.

«La modifica — dice Ribella — era necessaria dopo che è stata approvata la legge nazionale che vieta tassativamente la caccia all'interno dei parchi naturali».

La legge è stata approvata il 27 dicembre dell'anno passato, quindi dopo la presentazione delle proposte di legge costitutive del parco del PDUP, della DC e della giunta e dopo l'unificazione dei tre articolati.

Prima di questa legge la caccia all'interno dei parchi era ammessa anche se rigidamente regolamentata, ora solo le tenute presidenziali sono esonerate. In teoria quindi il presidente Pertini potrebbe consentire l'esercizio della caccia nella tenuta di San Rossore individuata dal progetto di legge regionale come territorio di tutela assoluta; l'eventualità almeno per il momento è del tutto ipotetica in quanto Pertini ha già rinunciato a questa prerogativa.

La costituzione della terza fascia è quindi il frutto della novità legislativa a livello nazionale e delle pressioni delle associazioni venatorie; per quanto riguarda l'inserimento nella nuova area della zona intorno al lago di Massaciuccoli, la proposta è venuta di rettemente dal consiglio comunale di Massarosa.

Secondo l'ultima redazione del progetto del parco nelle aree di tutela assoluta, qualsiasi intervento escluso, tollerati solo i restauri conservativi andranno Campo Derby, la zona universitaria, e la Macchia, San Rossore e la Macchia Lucchese compresa la lottizzazione Barbeta a Torre del Lago e la tenuta del Duca Sal-

Diaz strepitoso nel concerto estivo di Pieve ad Elici

Programma delle iniziative di Massarosa

MASSAROSA — Anche quest'anno un pubblico notevole segue i tradizionali concerti estivi tenuti in quel vero e proprio gioiello che è la chiesa romanica di Pieve ad Elici nei pressi di Massarosa. Molto nutrito il programma delle manifestazioni, giunte alla dodicesima edizione ed organizzate con il contributo della Regione Toscana, del Comune di Massarosa, della provincia di Lucca e della Cassa di Risparmio di Lucca.

Accanto alla musica — i concerti sono stati inaugurati l'8 luglio dai solisti del Madrigale Italiano, un eccellente complesso vocale esibitosi recentemente per la estate firolana — largo spazio è riservato alla pittura: anche quest'estate è stata ideata una mostra, intitolata «Ipotesi di rappresentazione culturale per campionatura», che rimarrà aperta fino al 25 agosto e in cui sono esposte le opere di quattro giovani ed affermati pittori della Toscana (Rodolfo Martini, Fabio De Poli, Piero Vignozzi e Mario Fallani).

L'ultimo concerto era interamente dedicato alla chitarra, e l'esito, come si poteva presumere, è stato di grande successo. La presenza di un grande interprete come Alirio Diaz, L'illustre chitarrista venezuelano ha aperto il programma con alcune pagine del periodo barocco («Allegretto du due de York, Le tombeau de Madame d'Orleans» e la «Gi-

gue» del Corbetta, compositore attivo a Pavia nel seicento, eseguite nella trascrizione dello stesso Diaz ed alcune danze tratte dalla Suite n. 4 per liuto» di Bach) concludendo la prima parte con la «Sonata di chitarra» di Nicolò Paganini.

E Diaz ha confermato la sua ben nota abilità tecnica, mettendo in evidenza la eloquenza e la levità del suo fraseggio, così ricco di straordinarie coloriture e di sottili trasparenze. Né poteva mancare, in un «recital» di Diaz, pagine di compositori spagnoli, come Albeniz («Granada», ed «Asturias») e Saliz de La Maza, accompagnati da numerosi brani latino-americani, come il «Choro n. 1» di Villa Lobos («Seis p'no de-recho»), «Danza, un'inflezione del arpa venezuelana» del venezuelano A. Lauro, eseguiti con la rara adesione stilistica, con l'affetto e il fascino travolgente propri di chi sente ed ama profondamente le tradizioni della sua terra.

Segnaliamo, per i prossimi concerti, la presenza del violinista Gabriele Baffero (10 agosto), Claudia Antonelli e del flautista Mario Ancillotti (22 agosto) e del coro del Teatro alla Scala, che eseguirà, sotto la direzione di Romano Gandolfi, la «Petite messe Solennelle» di Gioacchino Rossini (25 agosto - chiesa parrocchiale di Massarosa).

Alberto Paloscia



Cantautori d'assalto alla ribalta Ora tocca a Vecchioni e Coccianti

Cantautori alla ribalta anche sulla costa. La nuova leva della canzone «impegnata» spopola ormai in tutta Italia, e le varie località della costa toscana non fanno eccezione. Le «ciccoline» nostrane e complessi canori più o meno risponderanno preferiscono a memoria dei locali colturi, gli spazi ridotti dei night di successo. Loro no, i cantautori d'assalto cercano gli stadi, la folla assediata sulle gradinate, debordante in campo, il contatto con migliaia di giovani che credono nella loro musica.

Passata la paura di contestazioni più o meno violente — e l'esperienza Dalla-De Gregori è stato in questo senso più che confortante — accostano e viaggiano con le scommesse di portare migliaia di spettatori al loro concerto. Sabato e domenica due ghirtoni occasionali per gli «amanti» del genere in Toscana. Nello stadio comunale di Grosseto domani

sera appuntamento con Roberto Vecchioni, il solitario cantautore milanese giunto a successo dopo anni di oscurità. C'è voluta «Samarconda», accattivante versione musicale del racconto fantastico di un soldato che cerca invano di fuggire la morte, perché il grosso pubblico si avvicina massicciamente al mondo musicale di Vecchioni. Il concerto di domani sera fa parte delle iniziative della rassegna estiva '79. Lo spettacolo, in caso di pioggia, verrà effettuato lo stesso nel palazzetto dello sport. I biglietti costano 2000 lire. Domenica Marina di Massa, questa volta nell'ambito dell'estate massese, sarà in scena Riccardo Coccianti. Anche lui relativamente fresco di successo, si esibirà nel suo repertorio «aspro», non sempre facile e presenterà anche qualche novità. Lo affiancherà il gruppo di cabaret de «La Sberia».

Un altro incendio doloso a Vecchiano (è il settimo)

Sono andati in fumo in due settimane oltre 200 ettari di bosco - Esclusa la speculazione, si cerca il «movente»

VECCHIANO (Pisa) — In 15 giorni sette incendi: la media è facile: uno ogni due giorni. L'ultimo appena ieri, le fiamme partite da punti diversi tra Filetote e Vecchiano si sono mangiate altri 15 ettari di verde. E così fanno 200: se ne vanno in fumo pini e cerri, querce, boschetti di macchia mediterranea, piante e arbusti, fin dall'area dove sta per nascere il nuovo parco naturale regionale. E bruciano anche gli oliveti e con loro vanno in cenere decine e decine di milioni.

A Vecchiano ormai non hanno più dubbi, si tratta di incendi di origine dolosa, quasi la certezza assoluta, manca solo di individuare il responsabile o i responsabili. Anche ieri dopo sette ore di fiamme i vigili del fuoco, i dipendenti del comune e le squadre anticendio della

comunità montana di Calci hanno trovato i segni inequivocabili della volontà di appiccare le fiamme. La stessa frequenza degli incendi, del resto scoppiati tutti nel territorio del comune di Vecchiano e in un arco di tempo di appena due settimane, non lascia spazio ad altre interpretazioni. Piuttosto individuare le cause del delitto: le ipotesi si accavallano ma nessuno è in grado di fornire senza esitazioni la spiegazione senza forzare.

Esclusa la manovra speculativa: le colline sopra Vecchiano non sono mai state incendiate e non lo diventeranno mai: ammesso che il fuoco sia un'arma della speculazione in questo caso non potrebbe forzare la mano di nessuno perché, al di fuori di ogni pensiero costruttore sulle colline vecchianesi.

Qualcuno punta l'indice accusatore sui pastori che applicherebbero il fuoco per distruggere il bosco e avere a disposizione nuovi e freschi pascoli. Ma è una ipotesi azzardata e che la formula è il primo a riconoscerlo. Ci sono poi i proprietari delle cave di pietra: si dice che a loro converrebbe bruciare le piante per avere maggiore via libera nel trasporto dei materiali. Ma anche questa è solo una ipotesi. E infine si parla di un piano di un denso fumo nero proveniente dalla chissà perché di accanirsi contro le colline del Comune di Vecchiano comunque hanno intensificato la sorveglianza ma dicono negli uffici comunali — Il territorio è vasto e le giornate lunghe: il personale del comune da solo non ce la fa.

MONTE ARGENTARIO — Improvviso risveglio nella notte, a Porto S. Stefano, capoluogo dell'Argentario, per un attentato incendiario, di chiara matrice fascista, sviluppato nei locali della sezione comunista. Erano le tre, quando un feroce intento a confezionare il pane, che ha il laboratorio accanto ai locali della nostra sezione, ha visto un denso fumo nero provenire dalla porta d'entrata. Uscito in strada si è reso subito conto che le fiamme si sprigionavano dalla sezione comunista.

Corso ad una cabina telefonica, ha chiamato i Vigili del Fuoco di Orbetello che, a sirene spiegate, sono giunti sul posto interrompendo il suono di decine di famiglie in quanto la sezione è collocata proprio nel «cuore» cittadino.

Gli autori dell'attentato, proprio dei «partitici» che puntualmente con il primo agosto giungono in massa all'Argentario, hanno utilizzato della cartaccia impregnata di benzina o altro materiale infiammabile. Colocato l'involucro sotto la porta gli hanno dato fuoco. L'incendio a lenta combustione, ha attaccato la porta d'ingresso, recedendo inavvertitamente, e ha annerito l'insigne luminosa del partito ubicata sul muro accanto.

Al di là dei danni, della distruzione della porta vetrata (che i compagni hanno già provveduto a ripristinare) il gesto si manifesta come chiaro elemento di provocazione contro il PCI. Si tratta di un fatto non nuovo, in quanto ogni anno puntualmente, con scritte o lancia di sassi contro la vetrata, questi figure lanciano «messaggi» sulla loro presenza.

«Un gesto politicamente grave», è stato definito quello dell'ultima notte delle varie giornate alla vigilanza e alla mobilitazione del capigruppo consiliari dei partiti democratici, della sezione e della Federazione comunista. Nei comunicati si richiama l'intera cittadinanza alla vigilanza e alla mobilitazione unitaria per isolare coloro che cercano di «insediare» in una situazione particolarmente difficile e incerta, la spirale della paura e del quietismo, al solo scopo di screditare le istituzioni democratiche e repubblicane.

Daniele Martini

Interrogazione PCI sulle colture della barbabietola

Una interrogazione al Ministro dell'agricoltura è stata presentata dal senatore comunista Walter Chielli sui problemi della bieticoltura toscana.

Infatti emerge che dal contingente di produzione di zucchero assegnato per il 1979 allo stabilimento di Serride, l'utilizzazione della fabbrica sarà solo al 50 per cento della sua potenzialità.

«Un incontro sui problemi dello zuccherificio di Cecina ha avuto luogo alla sede della Regione. Alla fine è stato concordato che la Regione, la società Serride e le organizzazioni sindacali e professionali chiederanno un incontro al Ministero dell'agricoltura per confermare l'esigenza di potenziare lo stabilimento di Cecina e di assicurare ad esso — indipendentemente dalla revisione della quota assegnata all'Italia dalla CEE — un adeguato contingente per la campagna 1980-1981.

La Regione promuoverà anche un incontro tra le società di Cecina e quella di Castiglione Fiorentino per una delimitazione dei comprensori di approvvigionamento, in modo da ridurre il costo del trasporto.

Attentato contro la sezione PCI a Porto S. Stefano

MONTE ARGENTARIO — Improvviso risveglio nella notte, a Porto S. Stefano, capoluogo dell'Argentario, per un attentato incendiario, di chiara matrice fascista, sviluppato nei locali della sezione comunista.

Erano le tre, quando un feroce intento a confezionare il pane, che ha il laboratorio accanto ai locali della nostra sezione, ha visto un denso fumo nero provenire dalla porta d'entrata. Uscito in strada si è reso subito conto che le fiamme si sprigionavano dalla sezione comunista.

Corso ad una cabina telefonica, ha chiamato i Vigili del Fuoco di Orbetello che, a sirene spiegate, sono giunti sul posto interrompendo il suono di decine di famiglie in quanto la sezione è collocata proprio nel «cuore» cittadino.

Gli autori dell'attentato, proprio dei «partitici» che puntualmente con il primo agosto giungono in massa all'Argentario, hanno utilizzato della cartaccia impregnata di benzina o altro materiale infiammabile. Colocato l'involucro sotto la porta gli hanno dato fuoco. L'incendio a lenta combustione, ha attaccato la porta d'ingresso, recedendo inavvertitamente, e ha annerito l'insigne luminosa del partito ubicata sul muro accanto.

Daniele Martini



Festival de l'Unità

PORTOFERRAIO — Lo sciocco umido innervosiva i compagni che da quattro giorni lavorano agli standi della Festa dell'Unità di Portoferraio a pochi metri dal mare nei giardini delle Ghiaie.

È un festival particolare questo per il momento politico in cui viene organizzato, per la irripetibile cornice, per la esultanza delle strutture e delle forze disponibili in rapporto al numero dei visitatori.

Nel parco delle Ghiaie si sentono parlare molte lingue, un compagno della Repubblica Federale tedesca vuole invitare agli standi della Festa dell'Unità di Portoferraio a pochi metri dal mare nei giardini delle Ghiaie.

«La modifica — dice Ribella — era necessaria dopo che è stata approvata la legge nazionale che vieta tassativamente la caccia all'interno dei parchi naturali».

La legge è stata approvata il 27 dicembre dell'anno passato, quindi dopo la presentazione delle proposte di legge costitutive del parco del PDUP, della DC e della giunta e dopo l'unificazione dei tre articolati.

«sangria» ed il porcellino corre distribuendo premi. Si andrà avanti così fino a domenica sera, fra un torneo di calcio ed un dibattito più che dalla musica diffusa, la colonna sonora di questa festa è costituita dal vociare della gente, dal tradimento impero dei compagni in servizio al ristorante, quelli che fanno forse il lavoro più duro.

È un festival particolare questo per il momento politico in cui viene organizzato, per la irripetibile cornice, per la esultanza delle strutture e delle forze disponibili in rapporto al numero dei visitatori.

Nel parco delle Ghiaie si sentono parlare molte lingue, un compagno della Repubblica Federale tedesca vuole invitare agli standi della Festa dell'Unità di Portoferraio a pochi metri dal mare nei giardini delle Ghiaie.

«La modifica — dice Ribella — era necessaria dopo che è stata approvata la legge nazionale che vieta tassativamente la caccia all'interno dei parchi naturali».

La legge è stata approvata il 27 dicembre dell'anno passato, quindi dopo la presentazione delle proposte di legge costitutive del parco del PDUP, della DC e della giunta e dopo l'unificazione dei tre articolati.

La costituzione della terza fascia è quindi il frutto della novità legislativa a livello nazionale e delle pressioni delle associazioni venatorie; per quanto riguarda l'inserimento nella nuova area della zona intorno al lago di Massaciuccoli, la proposta è venuta di rettemente dal consiglio comunale di Massarosa.

Il Festival è a Portoferraio ma già si pensa a Rio Marina

Il «villaggio dell'Unità» si sposterà questo mese in tutte le località dell'Elba - Le manifestazioni nella Regione

per offrire a locali ed ospiti un momento di svago ed uno stimolo a riflettere. E' certo la prima cosa che può essere notata è che l'immagine che si ricava da questo vorticoso ma preciso movimento non corrisponde a quella di un partito in crisi. Se qualcuno pensasse di aver ridimensionato i comunisti e di trovarli seduti, deve rifare i propri conti.

Il PCI all'Elba come altrove, reagisce convinto che si può e si deve recuperare e andare avanti ed ha cominciato il proprio recupero invitando delle feste nuove che sono prima ancora che feste dei comunisti feste per tutta la gente.

In provincia di Pisa le Feste de l'Unità sono una decina di anni. L'Unità è sulla situazione politica attuale e interverrà il compagno On. Vincenzo Bernardini; Martedì 7 sull'internazionalismo. Interverrà il compagno Giovanni Battista Gerace del CC del PCI - Teatro di burattini di Maccioni; Mercoledì Recital di Rosanna Fratello; Giovedì «Resistenza ieri, terrorismo

oggi», intervengono i compagni Remo Scappini e Lionello Diomelli; Venerdì 10 concerto di Eugenio Finardi; Sabato il spettacolo di Rita Pavone e «Gli anonimi ragazzi»; Domenica 12 comizio di chiusura con un compagno della Direzione - Estrazione della tombola gigante I premio L. 180.000, II premio 80.000 lire.

Diamo di seguito gli altri festival: ESTATE 1979. A Portoferraio il 22 è prevista una manifestazione politica e per le 23 musica con il Canzoniere del Mugello.

A MONTAGNANA in provincia di Pistoia alle 20 inizierà il torneo di Pinz Pon; alle 21.30 verrà proiettato un film sulla gara della Comerata.

A FIESOLE questa sera dibattito sull'amministrazione comunale; parteciperanno gli amministratori comunisti.

Viareggio Centrale: Le nuove avventure di Braccio di Ferro Eden: Superman Eolo: Tutto accadde un venerdì Giardini: riposo Odeon: Rosso nel buio Politasna: Uno sparò nel buio Supercinema: Pornodelitto Estivo blow up: L'uomo di marmo Camaiore Moderno: Mandinga Cristallo: il paradiso può attendere Giardini estivo: I due super piedipiatti Tirreno: Visite a domicilio M. di Pietrasanta Aurora (Fiumetto): Anima! Aurora (Tonfano): Moses W'ne detective Focette (La Focette): Filo da torcere Forte dei Marmi Nuovo Lido: Forza 10 da Navarone Supercinema: Amori miei

DISCOTECA - DANCING il Cardellino Tel. 752.300 - P.leto Mersilli CASTIGLIONECELLO STASERA ORE 21.30 BALLO LISCIO con RAUL CASADEI APERTO TUTTE LE SERE

CORSO REGOLARE PER Odontotecnici ISTITUTO F. GICCIARDINI Via Fontana, 30 - Firenze Tel. 62/47533 ISCRIZIONI dalle ore 9 alle ore 12 GIORNI FERIALE

TEMPO LIBERO E CULTURA di SERGIO BERNARDINI Viale Kennedy - Lido di Camaiore - Tel. 67.528 - 67.144 Venerdì 3 e sabato 4 agosto ultime due repliche in Italia ESTATE 1979 LINDSA KEMP co. presenta FLOWERS pantomima per Jean Genet di Nostra Signora dei Fiori Lo spettacolo che ha fatto impazzire il mondo Domenica 5 agosto Il re dei comici GINO BRAMIERI Nadia Cassini la nuova regina delle riviste Martedì 7 agosto Complesso Nazionale Sovietico DANZE POPOLARI DEL CAUCASO Organizzazione Associazione Italia-URSS

STATONUT L'ARTISTE DI VIAGGIARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO